

Dall'Epifania al Battesimo di Gesù

I trent'anni di Nazareth

Cos'abbia fatto Gesù nella sua vita giovanile non è scritto nei quattro vangeli canonici. L'ultimo episodio di Gesù bambino è raccontato da Luca: Gesù dodicenne rimane al Tempio di Gerusalemme per tre giorni a discutere con i teologi. I ragazzi di quell'età tra gli Ebrei vivono la benedizione dell'età adulta e così sono ammessi alla preghiera con gli adulti, a leggere pubblicamente la Sacra Scrittura e a commentarla. Così Gesù non perde un attimo per compiere ciò per cui è venuto al mondo: realizzare le profezie annunciando la Parola di Dio. Eccoli perciò dodicenne al Tempio a discutere coi teologi. Ma anche in questo caso Luca non indulge nei particolari: come sarà vissuto in quei tre giorni, dove avrà abitato e come avrà trovato cibo? Niente. Così come niente si sa della sua prima giovinezza. Agli evangelisti ciò non interessava, perché a

loro importava far comprendere che il centro della "Buona Notizia" è che Gesù è Figlio di Dio e che è morto e risorto per la nostra salvezza. Perciò hanno scritto da quando Gesù ha cominciato a radunare intorno a sé i primi discepoli ai giorni della ascensione al Cielo.

Negli anni di Nazareth solo Giuseppe e Maria, sua madre sono stati testimoni oculari del figlio. Nonostante ciò non furono scelti da Gesù come apostoli. Quindi quel che si sa dell'infanzia arriva sì da ciò che Maria ha sempre meditato nel suo cuore e che ha poi riferito agli apostoli, i quali riportarono tali fatti perché le vicende della nascita di Gesù e dei suoi primi anni sono utili a farci capire l'origine divina del Messia.

Fiorirono numerose "leggende" sull'infanzia e sulla adolescenza di Gesù. Il Papa ci ha "regalato" invece tre autorevoli libri su Gesù, nei quali ci insegna quanto è possibile conoscere o supporre di Gesù. Qui non voglio certo competere con il Papa, ma solo sintetizzare che Gesù risulta essere conosciuto come carpentiere, segno che seguì per qualche tempo san Giuseppe nel suo lavoro. Ma credo che non perse occasione per capire chi e quali fossero i vari gruppi religiosi presenti nella sua terra e quale fosse l'attesa del Messia.

Insomma Gesù non era un alieno e quanto accadeva lo meditava di certo nel suo cuore. Probabilmente il lavoro "itinerante" di carpentiere gli permise di toccare con mano quanto succedeva in giro per la Palestina. Inoltre tutti gli anni saliva a Gerusalemme per le feste. Di certo, come tutti i ragazzi, avrà sentito in casa e fuori casa commenti sulla situazione politica, sul modo di vivere dei ricchi e dei peccatori. Insomma si è fatto una sua idea, vivendo concretamente le vicende dei suoi tempi. Poi quando il tempo fu "pieno", egli venne "alla luce", cioè si manifestò, lasciando il suo lavoro e la sua famiglia e divenendo un rabbi itinerante, costituendo il gruppo dei suoi discepoli e tutto il resto che sappiamo.

Una trentina d'anni di silenzio, di pazienza, di apprendimento per il futuro Messia. Una trentina d'anni nei quali anche il popolo continuò ad attendere che Dio agisse attraverso il Salvatore. Anni nei quali Gesù

maturò la consapevolezza di quel che significava essere Messia e Figlio di Dio e che lo portarono ad immergersi nel Giordano facendosi battezzare, assumendo così con questo segno il ruolo di Agnello che porta su di sé il peccato del mondo, Agnello mansueto e Capro espiatorio. Ecco perché la liturgia ci mette accanto una dopo l'altra la solennità della Epifania e la festa del Battesimo di Gesù. In fondo i circa trent'anni che intercorsero tra l'una e l'altro furono "semplicemente" il momento della sua formazione personale, senza che Gesù compisse un solo miracolo riconosciuto utile all'evangelizzazione.

Nella festa del battesimo di Gesù

Anniversari di Battesimo

I bambini battezzati negli ultimi tre anni sono attesi coi loro genitori domenica 13 gennaio alla Messa delle 10.30. Pregheremo per loro, ricordando con il loro recente battesimo, il dono a noi comune dell'essere tutti divenuti figli di Dio, membri di una sola comunità.

Dall'Asilo Garibaldi:

Aperte le Iscrizioni

Trovate i moduli per le iscrizioni presso la segreteria dal 7 gennaio per asilo e Sez. Primavera.



APPUNTAMENTI

per la VITA della COMUNITA'

ÄDomenica 6 gennaio: Epifania di N.S.G.C.

ore 10:00 : raduno a S.Vincenzo per la processione dietro a Gesù Bambino fino a S.Vito. Segue Messa animata dai ragazzi delle Superiori.

ÄLunedì 7 gennaio

ore 21:00 : Lectio divina sul vangelo di Mc. Dai frati

ÄMartedì 8 gennaio

ore 21:00 : Punto d'Incontro di preghiera e riflessione per separati e divorziati. Al convento.

ÄMercoledì 9 gennaio

ore 21:00 : coi genitori dei bimbi da battezzare. In casa parrocchiale.

ÄVenerdì 11 gennaio

ore 19:00 : Pizza & Vangelo. Al convento.

ÄSabato 12 gennaio

ore 20:30 : grande tombolata oratoriale. In auditorium

ÄDomenica 13 gennaio: Battesimo di N.S.G.C.

ore 10:30 : Messa animata dai ragazzi del 6° Anno. Ricordo dell'anniversario del battesimo per i bimbi degli ultimi tre anni.

ore 15:00 : Battesimo di **Carletti Annalisa Gioia.**

ore 16:15 : incontro coi bimbi e i genitori del 1° Anno. In auditorium.

grande tombolata dell'oratorio

Saba- to 12 prossimo venturo, re a tombola. Come al
all'Oratorio ci sarà la solito, ringraziando i nu-
tradizionale serata con merosi negozianti che
la tombolata. Occasione hanno sponsorizzato i
sempre gradita dalle fa- bei premi, vi invitiamo
miglie e da tutte le età, per divertirvi insieme e
è il momento in cui alcu- raccogliere qualche eu-
ni dei nostri giovanissimi ro per le attività educa-
si scatenano in canti, tive dello Oratorio. Se
danze e scenette e ren- mancate, perderete!
dono gradevole Inizio: ore 20:30.



**Acquista la cartella e
la sera ti sarà bella!**

- ANAGRAFE PARROCCHIALE

È tornata al Padre celeste con il suffragio della Chiesa:
LEGRENZI ANGELA in Gottardi, di anni 88, il 31/12.
Totali 2012: Battesimi = 36; Prime comunioni = 66;
Cresimati = 72; Matrimoni = 13; funerali = 53 + 1 (2013)



^O LogoV tou' Qeou'

Il riquadro della Parola [18]

Il battesimo di Giovanni (Gv 1,19-34)

Giovanni il battista richiama attorno a sé folle, discepoli, curiosi e pure chi dei sommi sacerdoti e dei farisei attendeva

il Messia. Sono proprio questi ultimi a mandare ambasciatori a Giovanni per chiedergli espressamente se lui era il Messia o no. Come troviamo nei versetti sopra indicati, Giovanni smentisce espressamente di essere lui il Messia. Lui era il precursore che doveva preparare il popolo all'arrivo del Messia (che neppure lui conosceva).

Giovanni afferma di essere stato inviato da Dio a battezzare con acqua (v. 33), perché così il popolo fosse preparato al battesimo di Spirito santo. Giovanni insomma non ha "inventato" con il suo ingegno il segno del battesimo, ma "Colui che lo ha mandato a battezzare nell'acqua" è l'inventore del battesimo. È Dio che suggerisce ai profeti i segni perché in seguito "parlino" del Figlio: lo fu il segno dell'agnello pasquale dato a Mosé, lo fu la costruzione della tenda del Convegno prima e del Tempio di Gerusalemme poi, lo fu il segno dell'Arca dell'Alleanza, lo fu il giorno del Sabato... L'immersione (questo significa il termine battesimo) nell'acqua è solo la premessa del Battesimo nello Spirito santo che realizzerà Gesù.

In questa differenza (acqua e fuoco dello Spirito) sta la differenza degli effetti dei due battesimi. Giovanni compie un gesto che simboleggia un lavacro, così come nel fiume si lavavano i panni. Quello di Giovanni è solo un simbolo: non produce effetti da parte di Dio, ma è un modo per i penitenti di dire il loro desiderio di conversione. Quello di Gesù, invece, è un sacramento. Cioè alla richiesta dell'uomo desideroso di perdono e di vita nuova corrisponde la risposta di Dio con il dono dello Spirito, il quale sommerge l'uomo e lo ricrea così come fece lo Spirito che "covava" sulle acque del caos primordiale (Gen 1,1).

Inoltre il battesimo fu per Giovanni il mezzo per riconoscere colui che additò come l'Agnello, colui che toglie il peccato del mondo (v. 29) e come il Figlio di Dio (v. 34). Chissà quante volte Gesù era andato a trovare il cugino Giovanni. Chissà quante volte lo avrà ascoltato predicare. Chissà quante volte si sono parlati. Ma prima della discesa dello Spirito su Gesù Giovanni non sapeva di avere davanti a sé, membro della sua famiglia, nientemeno che il Figlio di Dio. In Gesù la divinità si è nascosta bene, no? Ma abbiamo nel battista un ottimo e sicuro testimone oculare!



Le letture di Domenica prossima

Domenica 13 gennaio — Battesimo di Gesù, Anno C

1ª Lettura: I saia 42,1-4.6-7; Salmo 28; 2ª Lettura: Atti degli Apostoli 10,34-38; Vangelo: Luca 3,15-16.21-22.